

Campionati del mondo di Mosca : esaltante ginnastica maschile

Autor(en): **Leube, Jean-Claude**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin**

Band (Jahr): **39 (1982)**

Heft 3

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1000383>

Nutzungsbedingungen

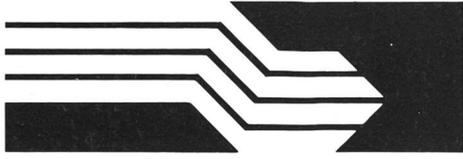
Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Campionati del mondo di Mosca: esaltante ginnastica maschile

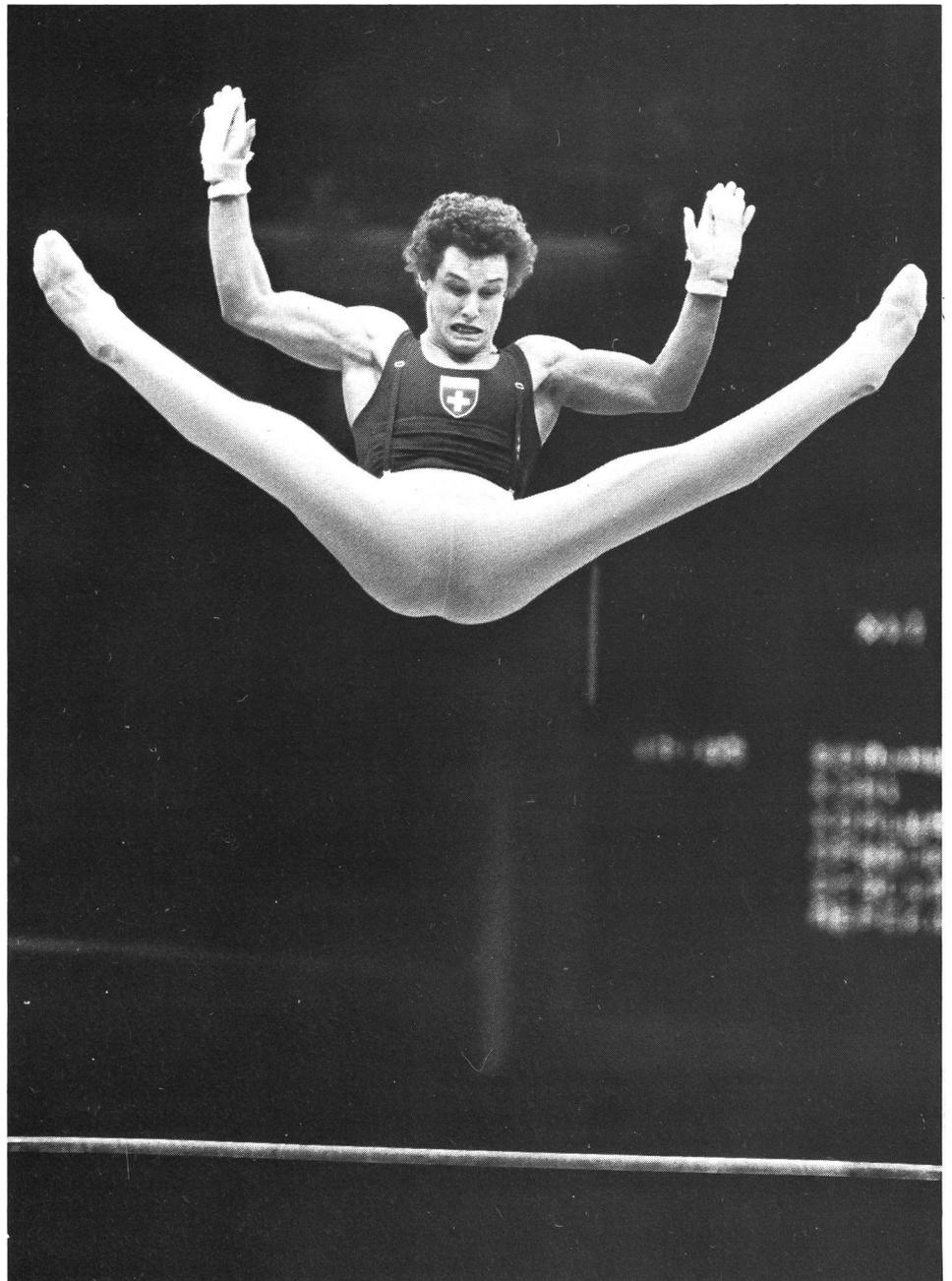
di Jean-Claude Leuba

Se l'era notato sin dagli ultimi campionati mondiali di Fort Worth, nel 1979: un vento nuovo e favorevole soffiava sulla ginnastica artistica maschile. Già nel Texas, l'avvento dei sovietici, che spodestavano dall'apice della classifica per nazioni, rilanciava l'interesse delle gare. I progressi realizzati dagli americani (che dispongono nella persona di Kurt Thomas di un eccellente campione) e il ritorno dei cinesi – sorprendenti – ridava ai concorsi maschili quell'interesse che il pubblico accordava oramai solo alle gare femminili. Con i giovani sovietici installati al comando, s'era propensi a pensare che la ginnastica si stabilizzasse per riprender fiato... finalmente! Lo scorso mese di novembre, a Mosca, il confronto dei migliori specialisti del mondo (alcuni dei quali avevano saltato i Giochi olimpici del 1980) forniva ancora una volta la prova della straordinaria vitalità di questo spettacolare sport. Diventa difficile trovare le parole giuste per descrivere questa scalata dove allenatori e ginnasti spostano ogni anno i limiti del successo.

Rischio, originalità, virtuosismo

Rischio, originalità, virtuosismo, tre termini significativi contenuti nel Codice di punteggio della Federazione internazionale di ginnastica (FIG) e che ne determinano lo sviluppo della specialità, dunque gli obiettivi degli atleti. Da sempre, forti personalità hanno dato il tono e hanno dettato la loro legge, marcando a modo loro la storia della FIG: Boris Chaklin, Yukio Endo, Michael Voronin, Eizo Kenmotsu, Nikolai Andrianov, Shigeru Kasamatsu, Alexander Dityatin, tanto per citarne alcuni. Nelle grandi competizioni, quelli «subito dopo» si battevano spesso... per il secondo posto.

Gli ultimi «Mondiali» hanno dato una



Marco nel suo «Piatti» alla sbarra.

nuova dimensione in cui la qualità e il numero dei vincitori possibili conferiscono al giudizio una responsabilità che diventa troppo importante.

Le due finali del concorso individuale e per discipline hanno mostrato, a Mosca, la fragilità di un titolo e la relatività dei successi. Solo al termine della diciottesima e ultima prova (12 per squadra e 6 per il concorso II) Yuri Korolev ha conquistato la medaglia d'oro, grazie a una nota di 9,95 al cavallo a maniglie contro i 9,90 del suo compatriota Bogdan Makuts «relegato» al secondo rango per venticinque millesimi di punto (118,375 contro 118,350)!

Il conferimento dei titoli per disciplina ha visto una lotta più serrata ancora, poiché s'è dovuto distribuire nove medaglie d'oro per sei finali. Infatti, nell'esercizio al suolo (Li Yuejiu, Cina, e Yuri Korolev, Unione sovietica), al cavallo a maniglie (Michael Nikolay, Unione sovietica, e Li Xiaoping, Cina) e alle parallele (Alexander Dittatin, Unione sovietica, e Koji Gushiken, Giappone) si sono suddivisi gli onori sul gradino più alto del podio. Alexander Dittatin agli anelli, Ralph Peter Hemann (Repubblica democratica tedesca) al volteggio al cavallo e Alexander Tkatchev (Unione sovietica) alla sbarra, hanno completato questo prestigioso quadro.

I limiti della perfezione

Riservata alle ragazze sin dall'apparizione di Nadia Comaneci a Montréal, la nota ideale di 10 punti era stata solo raramente attribuita nei concorsi maschili. Ai campionati del mondo di Mosca, la giuria ha accordato nove volte questa supremazia ricompensa nella sola finale agli attrezzi: Guczoghy, Korolev, Li Xiaoping e Nikolay al cavallo a maniglie; Hemann nel volteggio al cavallo; Goto, Akopian, Tkatchev e Gienger alla sbarra. Cosa pensare? Senza dubbio che le prestazioni fuori dal comune di questi specialisti avrebbero meritato d'essere più sottilmente distinte. Per il suo addio alle competizioni, il tedesco dell'ovest Eberhard Gienger ha presentato, alla sbarra – la sua disciplina – una combinazione all'altezza del suo genio reale... e pertanto. Il sovietico Arthur

Akopian, con il suo Tkatchev concatenato direttamente ad un Gienger prima del salto Jaeger, era ancora migliore! Il livello raggiunto oggi è tale che i ginnasti pongono realmente ai giudici problemi quasi insolubili. Se si pensa che al cavallo a maniglie e alla sbarra, quattro concorrenti hanno ottenuto la nota suprema ed uno di loro non ha conquistato medaglie, nemmeno quella di bronzo!

Marco Piatti e Joseph Zellweger in finale

In questo concerto grosso, gli svizzeri non hanno stonato. Marco Piatti, Joseph Zellweger, Markus Lehmann, Daniel Wunderlin, Ernst von Allmen e Jean-Pierre Jaquet, benché sfavoriti dal sorteggio per il concorso a squadre, si sono mostrati in splendida forma realizzando un percorso praticamente senza errori. Nella finale dei 36 migliori, Marco Piatti (26. con 57,90 su 60 punti) ha realizzato una buona operazione grazie soprattutto a una nota di 9,85 nel volteggio al cavallo. Joseph Zellweger (18 anni) si è pure issato a questi livelli (34. con 57,05 punti) e conferma, pur essendo uno dei più giovani concorrenti, i buonissimi risultati ottenuti in occasione dei campionati europei di Roma.



Larisa Latynina (Campionati mondiali di Praga 1962).

Dov'è l'eterno femminile?

di Clemente Gilardi

Larisa Latynina (la Belusova della ginnastica), Vera Caslavskaja (la ragazza sempre in oro), Natalia Kutchinskaja (la gioia di vivere), Zinaida Druginina (una reginetta di bellezza), Olga Karasseva (la bionda di miele), Larissa Petrik (una pantera), Angelika Hellmann (gli occhi di Marlène), Elvira Saadi (una vera circassa), Ludmilla Turicheva (la classe per eccellenza), Nelly Kim (il sorriso scintillante) ... Tutte le ho viste, tutte le ho vissute, tutte le ho ammirate, loro e le altre, lungo l'arco dei trent'anni finora passati a navigare attraverso le competizioni internazionali di ginnastica.

Non sono più né un adolescente né un